

Il 19 i premi E la radio si inventa l'Oscar

ROMA. La radio andrà in tv, ma non c'è questa volta lo zampino di Arbore, nostalgia di ferro del vecchio mezzo via audio. La radio andrà in televisione (una serata sola, sulla prima rete Rai, mercoledì 19 gennaio alle 20.40) per auto-premiarsi, e promuoverne la prima edizione dell'Oscar della radio. Il concorso, organizzato dalla Rai e dalla rivista Millecanali, dovrà diventare nelle intenzioni dei promotori un appuntamento fisso, di qui in poi. L'Oscar prende in considerazione le produzioni delle emittenti private e di quelle pubbliche andate in onda l'anno scorso, premiando i programmi considerati migliori per ciascun settore. I premi saranno parecchi perché tante sono le categorie nelle quali sono state suddivise le trasmissioni: sono quattordici voci, per la precisione (tra cui la fiction, il talk-show, il magazine, i programmi giornalistici e quelli musicali) di cui sette riservate alla Rai e sette alle radio private. Nella rosa ci sono, tra le altre, Radio Deejay, Studio 105, Radiomontecarlo, Dimensione suono; non c'è invece Radio Popolare, vera e propria fuclina di trasmissioni e personaggi emergenti. Un nome per tutti, la Gialappa's band.

Calano di due punti gli ascolti della rete che Minoli ha preso in eredità da Sodano Raidue, cinismo e crisi d'identità

Raidue: crisi di ascolto o crisi di identità? Il direttore Giovanni Minoli non si è ancora districato dall'eredità Sodano e la gestisce in maniera poco convinta. Poco convinto anche il pubblico che, rispetto alla stagione autunno-inverno scorsa cala di due punti in percentuale. Per fortuna cala, anche il tremendo Piero Vigorelli, mentre Beautiful sale, ma solo per far piacere a Berlusconi.

MILANO. Che succede a Raidue? Presto detto. La rete già di Sodano, oggi di Minoli, ha un calo di audience, secondo i dati Auditel elaborati da Francesco Siliato per Studio Frasi. Due punti in percentuale tra questo autunno-inverno e quello passato. Dal 19,5 per cento al 17,5 nel giorno medio. Una cosa che si nota, soprattutto perché le due sorelle Rai invece sono sotto sforzo in risalita. Benché, per quel che riguarda Raidue, si tratti più che altro di episodici exploits alla Grillo. Mentre per Raitre si registra un vero balzo in avanti, soprattutto nella prima serata (20,30-22,30) che passa nel periodo dal 10,6 al 12,5. La débacle di Raidue si registra in termini percentuali, mentre sembra sparire se si guardano le cifre assolute, cioè il numero di spettatori sintonizzati. Questo deriva dal fatto che (vuoi per la crisi economica, vuoi per quella morale) il pubblico seduto al desco tv è aumentato. Non tantissimo, ma quel che basta per dividere diversamente la torta Auditel. Così, per esempio, in prima serata nell'inverno '92 stavano davanti al video 26.426.000 e in questa stagione di tormento si è aggiunto circa mezzo milione di aficionados. Afficionados di molti, ma non di tutti e



Ron Moss è uno dei più amati personaggi di Beautiful. Sotto: Piero Vigorelli



collocato alle 15 come un falco sulla preda, ma i numeri gli assegnano il 20,10 per cento contro il 24,22 della scorsa stagione. Significa che, se il delitto non paga, il diavolo ti lascia anche dei deboli. Un altro fronte delle (passate) scalate ai vertici di Raidue era quello di Beautiful. E qui si registra, invece del calo, un certo aumento di temperatura (dal 20,23 al 25,43 per cento), ma non c'è proprio da esserne contenti. Infatti, come noto, il serial sta per passare le frontiere della Rai e emigrare (aprile) su Canale 5, dove il direttore Giorgio Gori l'attendeva a braccia aperte, per collocarlo sia quotidianamente di pomeriggio che di sera il venerdì.

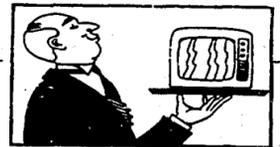
Cheché ne dica quel beato ragazzo di Michele Francheschelli (direttore di Retequattro), che aveva in mente una fetta di ascolti anche per sé e ora si è rivolto, per esigere, al tribunale Berlusconi (una sorta di giudizio di Dio in casa Fininvest). E infine bisogna dire quello che pare più sorprendente e cioè che, a segnare in rosso i bilanci Auditel di Raidue c'è anche il programma più atteso e insieme quello che costituisce l'identità, se non della rete, sicuramente del direttore. Eh, sì, non si può negarlo: alcune delle punte più basse sono state raggiunte proprio da Mixer, che con un programma di informazione la Bibbia di

Giovanni Minoli. Con la sua sigla «cult» nella versione rap di Corrado Guzzanti, Mixer ha veramente esagerato in questi ultimi mesi, allargando un numero di edizioni speciali che non è paragonabile alle stagioni di Sodano. Ben 21 edizioni più o meno straordinarie da ottobre a dicembre, con alcuni minimi storici e qualche serata fortissima. Il peggio è stato raggiunto il 25 novembre con il 2,57 per cento e solo 522.000 spettatori. Ma, all'opposto, c'è anche un Mixer trionfale il 13 dicembre, con oltre 4 milioni e il 16 per cento, e il giorno dopo un altro risultato quasi altrettanto forte in numeri, ma con share ancora superiori (19,67). Alla fine, come che siano i

singoli risultati di Mixer o di altre testate, quel che è certo è che Raidue necessita di una pronta cura ricostituente e di un rinnovamento. Perché quel che le manca è la convinzione, che invece Sodano aveva in eccesso. Insomma Minoli non può continuare a cavalcare una tigre ereditaria (oltretutto di carta). E d'altra parte, se ha convinzioni diverse da quelle del predecessore, non deve tenercele nascoste più a lungo perché non stiamo più nella pelle per l'attesa. Perbacco.

24ORE

GUIDA RADIO & TV



DSE-TURCHIA TEATRO DI GRANDI IMPERI (Raitre, 10). Viaggio in Cappadocia, nel cuore dell'Anatolia, dove la pietra ha assunto la forma di guglie, piramidi e torri naturali chiamate «camini delle fate». FUNARI NEWS (Retequattro, 18.00). Ospite di Gianfranco Funari questo pomeriggio è Rocco Buttiglione. Argomento della puntata: la costituzione della nascente coalizione di centro, nella quale l'esponente del mondo cattolico è attivamente impegnato. GEO (Raitre, 18). Ali sull'Okaungo è il titolo del documentario di Rudolf Lammer che propone un ritratto del marlin pescatore, piccolo e velocissimo uccello che trova rifugio in cavità molto profonde lungo il corso dei fiumi africani. DON FUMINO (Raitre, 19). Ancora un'avventura per Renzo Montagnani nei panni di un parroco di campagna. Stavolta una ricca signora «cantatevole» vuole elargire alla parrocchia una ricca somma di denaro, destinata agli spazi d'animazione per i ragazzi. Don Fumino è entusiasta ma all'ultimo momento il diavolo ci mette la coda... UN GIORNO IN PRETURA (Raitre, 20.30). Confronto in aula di grande interesse stasera: il giudice Antonio Di Pietro interroga Severino Citaristi, ex-amministratore della Dc, Antonio Testa (segretario amministrativo di alcune società dell'imprenditore Bonifazi) e Paolo Cirino Pomicino. HO BISOGNO DI TE (Raidue, 23). Messe da parte le polemiche dei giorni scorsi con Corrado Augias (il giornalista ha accusato la Rai di aver ritratto le sue truppe dall'ex Jugoslavia, ignorando, invece, la presenza di quelle del programma di Piergiorgio Cavallina), ecco un nuovo appuntamento con la trasmissione di Raidue legata alla campagna umanitaria in favore delle vittime della guerra. Stasera un servizio dedicato al problema dell'accoglienza dei profughi dell'ex Jugoslavia e del loro inserimento nel mondo del lavoro: una decina di ragazze sbarcate in Italia da Sarajevo, hanno trovato lavoro presso un'industria artigianale in una cittadina abruzzese. FUORIORARIO (Raitre, 1.00). Fortini/Cari è il titolo del lavoro di Jean-Marie Straub e Danièle Huillet dedicato a Franco Fortini e al suo testo I cani del Sinai. I due registi hanno filmato Fortini mentre legge brani del suo testo scritto nel '67 all'indomani della guerra arabo-israeliana. Di origini ebraiche, Fortini si scaglia contro il nuovo razzismo antiarabo. Questo lavoro è anche la terza parte del cosiddetto Tritico ebraico di Straub e Huillet. (Toni De Pascale)

Table with multiple columns containing TV and radio program listings for channels like Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, Tele+, and Radio. Each entry includes time slots and program titles.